Quinta domenica di Pasqua- 3 maggio 2026

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Quinta domenica di Pasqua– 3 maggio 2026

Sabato -2 maggio
05:00- Messa della comunità italiana
06:00- Messa Rito Alessandrino Géèz Eritrei.

Domenica -3 maggio- Santi Filippo e Giacomo, Apostoli
10:00 - Messa della Comunità Italiana
11:15 - English Pro-Popolo Community mass

Lunedì, 4 maggio-Santa Maria Leone Paradis, vergine
08:30- Defunto Salvatore Moffa

Martedì, 5 maggio-Sant'Ilario di Arles, vescovo
08:30- Defunti Nobile e Michele D'Amico (Dalla figlia Maria)
18:00- Messa memoriale-Defunto Augusto Del Rossi

Mercoledì, 6 maggio-San Francesco di Laval, Patrono dei Vescovi del Canada
08:30- Defunti Rosa Pitimada e Francesco Raffele

Giovedì, 7 maggio-Santa Rosa Venerini, educatrice italiana
08:30- Defunti Angela e Matteo Pasquale- (Da Isabella)
18:00- Messa memoriale- Defunta Maria Carmela Verelli

Venerdì, 8 maggio-Beata Caterina de Saint-Augustin, vergine
08:30- Defunto Michele D'Amico- (Dalla figlia Pina)

Sabato, 9 maggio-San Pacomio, monaco egizio
08:30- Defunti Elena e Gino Tridino
05:00- Messa della comunità italiana
06:00- Messa Rito Géèz Eritrei

Lampada al Santissimo Sacramento: Carmela Rubertucci

Annunci

Domenica 3 maggio- Pranzo Spagettata alle ore 12.30pm prezzo $30 a Persona.
Sabato 9 maggio- La Cerimonia del Battesimo di 1 bimba è fissata alle ore 10:00 am.
Sabato 9 maggio- Messa per la Prima Comunione è fissata per le ore 2:00 pm.
Sabato 16 maggio- Messa della Cresima con Nunzio Apostolico è fissata alle ore 2pm.
Domenica 31 maggio- Festa della Madonna,Madre dei Cristiani è previsto alle ore 10am.

Announcements.
Sunday, May 3rd – Spachetti Lunch at 12:30 pm- Cost $30.00 per Person.
Saturday, May 9th - A Baptism Ceremony for one child is scheduled at 10:00 am**.**
Saturday, May 9th - Celebration Mass for First Communion is scheduled at 2:00 pm.
Saturday, May 16th - Celebration Mass for Confirmation is scheduled at 2:00 pm.
Sunday, May 31st - Feast of Our Lady, Mother of Christian's is scheduled at 10:00 am.

V Domenica (A) di Pasqua

Testo del Vangelo (*Gv* 14,1-12): *«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me»*

Nella prima lettura veniamo posti davanti a un momento di crisi della vita della comunità in cui, come spesso accade, all'aumento numerico corrisponde anche l'insorgere di qualche problema in più: ***«quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica, perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove» (At 6,1).*** Questa nota di Luca ci aiuta prima di tutto a comprendere e a ricordare che, «aumentando il numero dei discepoli», non è detto che si approfondisca e si radicalizzi la propria fedeltà al Vangelo. In particolare per quanto riguarda la logica di attenzione verso tutti e, in particolare, verso i più deboli e i più poveri, di cui le «vedove» sono simbolo assai eloquente ed evocativo. Pertanto la reazione degli apostoli può essere considerata squisitamente evangelica! Invece di cercare le ragioni e i torti, davanti a un problema che tocca le persone più vulnerabili, sembra che per gli apostoli la cosa più importante sia quella di lasciarsi interpellare radicalmente da ciò che sta avvenendo. Questo vale persino quando ci si deve confrontare con situazioni di malcontento in cui si riversano le normali difficoltà a comprendersi tra persone di origine e di indole diverse. Così, alla luce del Vangelo e sotto l'ispirazione dello Spirito del Risorto, si va trasformando il disagio in un'occasione di incremento di sensibilità che si fa capace di creare uno spazio completamente nuovo anche a livello di struttura organizzativa della vita della comunità. Quest'apertura crea un nuovo territorio di relazione, che va ben aldilà del ristretto gruppo degli apostoli: ***«cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico» (At 6,4).*** Nella vita della Chiesa vediamo che si continua a vivere nella luce dell'insegnamento e dell'esempio dei Risorto. Anche il Signore Gesù, infatti, si mostra capace di trasformare un momento di difficoltà e di dolorosa separazione, come può essere la sua morte, in un'occasione per rinsaldare e approfondire ulteriormente i legami, pur nella distanza: ***«Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me» (Gv 14,3).*** Il Signore Gesù legge e interpreta la sua morte imminente nella logica della Pasqua e dell'esodo per cui, quale nuovo Mosé, precede il popolo dei salvati attraverso le acque che conducono alla terra della libertà e della liberalità. Il viaggio di Gesù attraverso la morte è un ritorno a casa che fa risuonare l'invito per tutti di tornare a casa. Nella vita di Dio, questo è il magnifico messaggio del Signore Gesù: c'è spazio e c'è posto nella misura in cui accettiamo di prendere il nostro posto nella stessa intimità che unisce il Padre al Figlio. Si può immaginare qualcosa di più spazioso e amabile di un angolo di divinità? Il Signore ci rassicura: ***«Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me» (Gv 14,11).***
Questa divina intimità, invece di richiudersi in se stessa, non fa che creare uno spazio sempre più ampio di accoglienza e di partecipazione cui ciascuno di noi è invitato. Ciò che il Signore Gesù ci trasmette e ci rivela è l'immagine di un Dio così spazioso da essere in grado di fare spazio. Questo comporta per noi non solo di entrare nello spazio di Dio, ma di fare della nostra stessa vita uno spazio per Dio che sia recepito dagli altri, uno spazio di Dio in cui sentirsi accolti e trovarci sommamente a proprio agio.

Fifth Sunday of Easter (Year A)

In addition to His parables and moral teachings, Jesus revealed to His disciples deep mysteries in a direct way that they did not immediately comprehend, especially when He spoke to the Twelve in intimate settings, such as the Last Supper, the context for today's Gospel. In this discourse, Jesus explains, in veiled form, that He will soon ascend into Heaven where He will prepare a place for His followers. He explains that because they know Him, they know the way to where He is going—the way to the Father—because He Himself is that Way. As Jesus spoke these mysterious truths, we can imagine the Twelve listening attentively, yet with confusion.
Everything Jesus taught was true. His words, recorded in the Gospels, reveal to us the deepest divine mysteries. Within the Scriptures, we find all we need to know to attain perfect holiness and the eternal life of Heaven. Yet we cannot quickly digest Jesus' words as we might an intriguing novel or history book. There are many layers of depth to what He says, and we can only understand those layers through prayer.
As the conversation continued, "Philip said to him, 'Master, show us the Father, and that will be enough for us.' Jesus said to him, 'Have I been with you for so long a time and you still do not know me, Philip? Whoever has seen me has seen the Father. How can you say, 'Show us the Father'?'" (John 14:8–9).
Jesus' response likely surprised Philip and the other disciples because they did not understand what He was saying. Their intention was good—they wanted to understand—but Jesus' words were more than they could comprehend at that moment. Despite this, Jesus gently rebuked Philip as a way of drawing him deeper into the mystery He was revealing.
God often treats us the same way. There are many things that we do not understand. Why do innocent people suffer? Why doesn't God heal my loved one in answer to my prayers? Why do my children no longer practice the faith? What am I supposed to do with my life? Just as Philip struggled to understand Jesus' words, we, too, face moments of confusion when God's ways seem beyond our grasp. God's answer to life's most challenging questions is rarely straightforward or immediate. Why? Because such an approach can never fully satisfy the depth of our hearts. Instead, God reveals a kernel of truth to us and then invites us to ponder it, revealing the divine mystery we seek to understand little by little, to the degree we are open.
The answers we seek come only as we conform our wills to God's, patiently opening ourselves to His Wisdom. Divine mysteries can only be understood through prayer and deep attentiveness to the truths in God's mind. Jesus is the Way, the Truth, and the Life. Only by uniting ourselves to Him in prayer will we discover the path we must walk, the truth we need to hear, and the life we are called to live.
Reflect today on anything you struggle to understand. See yourself as one of the Twelve, listening to Jesus speak, but failing to comprehend. Do not be discouraged; instead, allow the fullness of Jesus' divine Truth to sink in gradually. Spend time in prayer, read the Gospels, be open, and listen from the depths of your heart. Seek out His gentle voice and know that He is your Way, Truth, and Life. Let Him lead you and reveal to you the mysteries of His divine Wisdom so that you, too, know the way to the Father in Heaven.

1102

1102

1102